

MONT LA NATURA E L'UOMO NEL PARCO

AVIC PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL

© Bertrand Muffat-Joly

Editoriale

Davide Bolognini

Presidente del Parco Naturale Mont Avic



A 30 anni dalla sua istituzione il 2019 ha rappresentato per il Parco Naturale Mont Avic un'importante ricorrenza che ho voluto fosse celebrata con l'intento di far conoscere al grande pubblico il lavoro svolto in passato per la tutela e la conservazione della natura e dell'ambiente all'interno dei confini amministrativi.

Numerose iniziative sono state accompagnate dal logo specificatamente realizzato per accompagnare tutti gli eventi svolti nel corso di questo intenso anno, a conclusione del quale posso senza dubbio confermare che il lavoro svolto con entusiasmo da tutto il personale dipendente ha permesso di trasformare le tante idee in altrettanti successi.

Il Concorso internazionale di fotografia naturalistica AVIC30PHOTOCONTEST ha abbracciato temporalmente tutte le iniziative, essendo stato lanciato in febbraio ed essendosi concluso a dicembre con la cerimonia di premiazione dei vincitori e l'inaugurazione di una ammirevole mostra dei migliori scatti.

A febbraio la giornata di studio sui temi dei servizi ecosistemici e della gestione delle aree protette ha permesso di accogliere numerosi partecipanti in rappresentanza di istituzioni e aree protette che hanno portato il loro contributo sullo stato delle conoscenze in settori altamente specialistici.

La mostra appositamente allestita per celebrare il compleanno del Parco, inaugurata a luglio, è stato motivo di sintesi delle attività svolte nel lungo periodo di attività e di analisi delle prospettive per la gestione futura dell'area protetta.

Proprio per impostare il prossimo futuro del Parco è stata prodotta, in collaborazione con la sede regionale della RAI, una serie di documentari che descrivono - con immagini inedite - le bellezze e le particolarità che si possono osservare nel territorio, sottolineando che l'unico intervento antropico che ha operato all'interno dei confini è stato quello finalizzato alla conservazione e alla tutela della biodiversità e della natura.

La festa per la celebrazione ufficiale nel giorno della ricorrenza è stata un'ulteriore occasione di collaborazione con l'Associazione Forte di Bard, polo culturale ubicato nella splendida costruzione alle porte della Valle d'Aosta, con la quale sono già state impostate azioni congiunte per il futuro all'insegna del connubio natura-cultura.

N° 22
DICEMBRE 2019

Periodico semestrale di informazione
dell'Ente Parco Naturale Mont Avic

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in Abb. Post. • 70% CB-NO/AOSTA

IN QUESTO NUMERO

- › Editoriale
- › AVIC30PHOTOCONTEST
- › Le aree protette e il turismo
- › Giornate della trasparenza

AVIC30PHOTOCONTEST

Il Concorso, dedicato alla natura delle Alpi, è stato l'occasione per approfondire argomenti non scontati e non così frequenti nel panorama fotografico nazionale. Due le specificità di AVIC30PHOTOCONTEST: l'apertura dei temi in concorso estesa a tutto l'arco alpino e la loro varietà, che ha permesso di ampliare nel contempo il bacino di partecipanti e i soggetti in concorso. Una sezione è stata interamente dedicata al "racconto fotografico" - *storytelling* - con tematiche attuali quali la biodiversità dei microcosmi e la documentazione dei cambiamenti negli ambienti alpini; la sezione più classica, dedicata al Parco Naturale Mont Avic, ha consentito, tra l'altro, di selezionare le 12 immagini che sono state utilizzate per il calendario *Environnement 2020* dell'Assessorato ambiente, risorse naturali e Corpo forestale; una terza sezione è stata dedicata interamente ai bambini e ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie della Regione che hanno prodotto, coadiuvati da abili insegnanti, elaborati artistici tratti da fotografie di paesaggi ed elementi naturalistici del Parco Mont Avic.

La partecipazione ha superato le aspettative: 112 iscritti, 919 fotografie in concorso e ben 9 nazionalità rappresentate. La titolata giuria - presieduta da Paolo Fioratti e composta da Marco Colombo, Piero D'Orto, Enzo Massa Micon ed Enrico Romanzi - ha elogiato l'originalità degli scatti che, in molti casi, regalano insoliti punti di vista sulla natura alpina e sul Parco.

Le foto premiate sono presenti sul sito web del Concorso <https://www.avic30photocontest.eu> ed esposte in una mostra allestita presso il Forte di Bard (Opera Mortai) fino al 6 gennaio 2020. Nello spazio espositivo è possibile ammirare anche i disegni vincitori della sezione dedicata alle scuole e in un audiovisivo tutte le fotografie finaliste del Concorso.

Il Concorso, infine, ha permesso di sviluppare collaborazioni e sinergie con diversi soggetti internazionali, nazionali e locali: gli enti patrocinanti Alparc e Federparchi; i partner Parco Nazionale Gran Paradiso e AFNI (Associazione Fotografi Naturalisti Italiani); gli sponsor Alpe, Alpenzu, Bonne Vallée, La Kiuva, Maison Bertolin e Nicoletta.

I VINCITORI

con le motivazioni espresse dalla giuria

Sezione A • Racconti di natura alpina

Vincitore assoluto • Bertrand Muffat-Joly (vedi foto in prima pagina)

Condividere gli spazi per sopravvivere; un portfolio che racconta l'adattamento della fauna all'antropizzazione della montagna. Le immagini sono molto contemporanee e sofisticate con tagli e inquadrature non tipiche della fotografia naturalistica che suggeriscono silenziosamente la richiesta di aiuto della natura di fronte allo sfruttamento umano.

TEMA 1 - PICCOLO È BELLO: MICROCOSMI DELLE ALPI

1° classificato • Leo Gayola

La sezione "Microcosmi delle Alpi" ha regalato alla giuria, inaspettatamente, pochi portfolii di invertebrati. In questa serie l'autore ha restituito all'osservatore le atmosfere magiche delle luci radenti, i riflessi dell'acqua e tutto ciò di cui il microcosmo è intriso. I soggetti, dallo stupendo libelloide alla comune formica, sono inquadrati sapientemente, illuminati delicatamente e decisamente racchiusi in scatti di atmosfera.

2° classificato • Fabien Greban

Se è vero che esistono in Italia insetti come cervi volanti o grilli di notevoli dimensioni, è anche vero che ci sono mammiferi di dimensioni molto ridotte, e fra questi l'ermellino. Guizzante presenza delle pietraie alpine, questo piccolo ma efficiente predatore non è affatto semplice da fotografare: in questa serie di immagini, l'autore ci accompagna per mano attraverso diverse stagioni e condizioni meteo, scandite dal cambio di colore del mantello.

TEMA 2 - LA MONTAGNA CHE CAMBIA: ELEMENTI DEL PAESAGGIO ALPINO IN EVOLUZIONE

1° classificato • Fabrizio Moglia

L'autore racconta differenti tipi di evoluzione del paesaggio, dalle stagioni alle modificazioni geologiche, con una serie di immagini ben composte, eleganti, non esasperate nella post-produzione, naturali anche se scattate con tecnologie evolute.

2° classificato • Giandra De Castro

L'autore interpreta il tema del Concorso cambiando il modo di fotografare la montagna, l'evoluzione nella visione si sposta verso la pittura e l'astrazione restituendo delle piacevoli immagini evocative dell'ambiente alpino.

TEMA 3 - RITORNI: AVVOLTOI E GRANDI PREDATORI NELLE ALPI

1° classificato • Fabien Dubessy

La ricerca fotografica, di notevole impatto visivo, coglie alcuni momenti della vita degli avvoltoi attraverso immagini molto suggestive e ben composte. Si rileva la presenza di un'immagine a colori in un portfolio in bianco e nero.

2° classificato • Massimo Arcaro

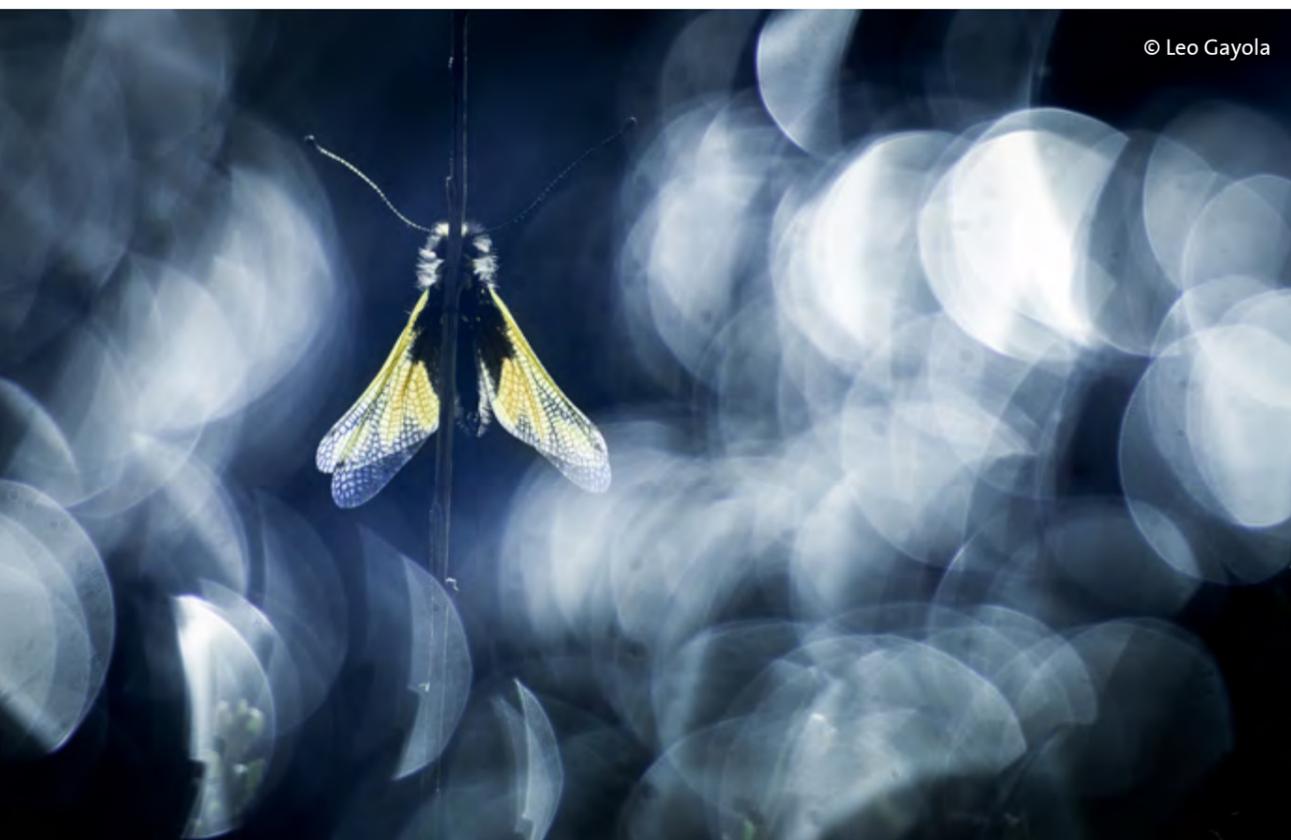
La sequenza, cromaticamente ben equilibrata, evidenzia la maestosità e l'agilità del volo del gipeto, tra i più grandi avvoltoi ritornati a popolare le Alpi anche in Valle d'Aosta.

MENZIONI DELLA GIURIA Sezione A Tema 1

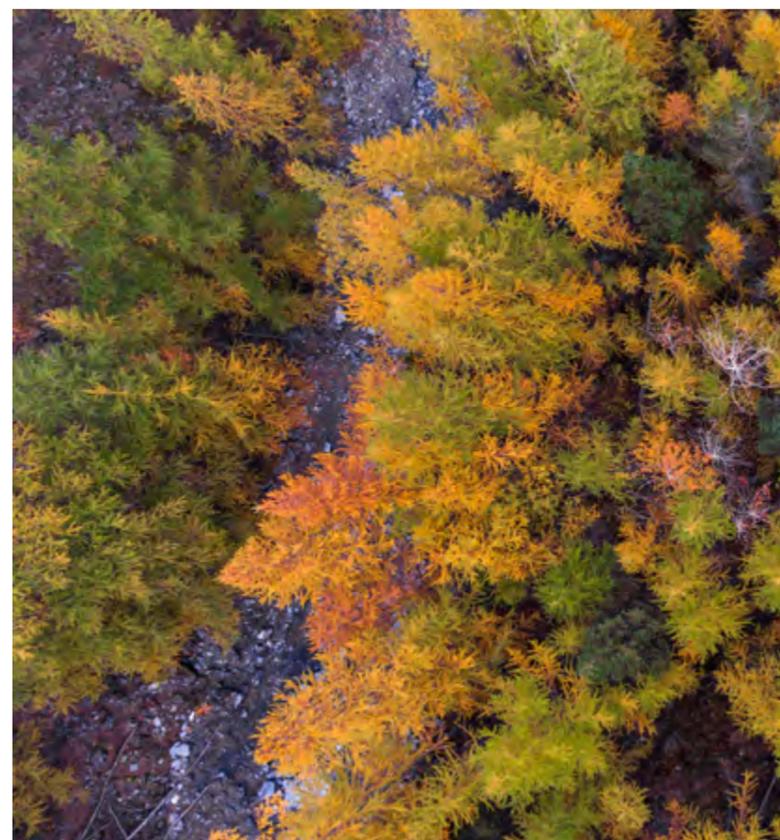
- Fabrizio Stefani
- Luca Melcarne
- Vittorio Ricci

MENZIONE DELLA GIURIA Sezione A Tema 3

- Lorraine Bennery



© Leo Gayola



Sezione B • Le stagioni nel Parco Naturale Mont Avic

1° classificato • Daniele Bariviera

La fotografia di due ermellini presenta un ottimo bilanciamento compositivo e cromatico che rende gradevole sia il gioco dei piani che l'ambientazione dei soggetti colti in posizione e atteggiamento interessanti.

2° classificato • Roberto Vallet

Con il combattimento tra due culbianchi, l'autore è stato in grado di cogliere con buona tecnica un momento intenso e non semplice da fotografare.

3° classificato • Davide Biagi

Nel fotografare un branco di cervi, l'autore rende poetica una situazione naturale grazie al gioco cromatico e alla composizione ben studiata.

MENZIONI DELLA GIURIA Sezione B

- Massimo Arcaro
- Paola Garda
- Francesco Guffanti
- Luca Melcarne
- Melchiorre Pizzitola
- Luigi Remonti
- Fabrizio Stefani
- Paolo Taldo
- Roberto Vallet

Sezione C • Artisticamente Parco

1° classificato scuole primarie

Classe 4^a-5^a a.s. 2018-2019

Scuola primaria di Champdepraz
Istituzione scolastica "Ottavio Jacquemet"
Insegnante: Daniela Camos

1° classificato scuole secondarie

Classe 2^aC a.s. 2018-2019

Scuola secondaria di primo grado
Istituzione scolastica "Luigi Barone"
Insegnante: Narcisa Juglair



◀ Premiazione della classe primaria prima classificata sezione C



▶ Disegno primo classificato per le scuole secondarie sezione C

Tutte le foto su
www.avic30photocontest.eu



© Fabrizio Moglia



© Daniele Bariviera



© Fabien Dubessy

LE AREE PROTETTE E IL TURISMO

Davide Bolognini e Massimo Bocca
Presidente e Direttore del Parco Naturale Mont Avic

Il crescente interesse nei confronti delle aree protette da parte dell'utenza turistica impone un'oculata gestione dei flussi di visitatori per creare gli equilibri necessari ad aprire ai fruitori in cerca di ambienti tutelati, mantenendo nel contempo l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio naturale e culturale. Il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta può favorire sia l'ambiente che la popolazione locale, le imprese e i visitatori. In quest'ottica il Parco Naturale Mont Avic guarda al futuro che le reti nazionali (Federparchi) e internazionali (Europarc e Alparc) stanno costruendo per impostare una fattiva collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

Il 22 e 23 ottobre scorsi abbiamo partecipato all'evento conclusivo del primo progetto di cooperazione transnazionale DestiMED (*Mediterranean Ecotourism Destination*), che raccoglie l'eredità del progetto MEET (*Mediterranean Experience of Ecotourism*) e punta a promuovere un nuovo modello di ecoturismo in grado di coniugare concretamente lo sviluppo territoriale e la conservazione della natura attraverso la proposta di pacchetti turistici che si sviluppano all'interno delle aree protette. Un secondo progetto DestiMED è in corso di attuazione.

Il 5 dicembre abbiamo partecipato al seminario dal titolo "Espaces protégés et tourisme 2030 - Entre contemplation de la nature et terrain de jeu pour sports de pleine nature", organizzato dalla rete delle aree protette alpine Alparc a Entremont le Vieux, all'interno del Parc Naturel Régional de Chartreuse (Francia). La tematica trattata è una delle più attuali a livello alpino, se si considera che le Alpi rappresentano una delle mete turistiche più attrattive d'Europa. Le aree protette devono consentire un positivo contatto con la natura per il maggior numero possibile di visitatori, compatibilmente con la conservazione di tutte le componenti ambientali presenti al loro interno. Questo obiettivo può essere raggiunto solo grazie a una efficace organizzazione dell'accoglienza e aumentando il livello di conoscenza e di consapevolezza del pubblico, spesso ignaro delle conseguenze negative derivanti da alcune pratiche *outdoor*. A tal fine durante il seminario sono stati affrontati i seguenti punti, che saranno oggetto di successivi approfondimenti mirati alla definizione di strategie di azione efficaci per l'intera rete delle aree protette.

Diversificazione dell'offerta turistica nei parchi alpini e introduzione di sistemi di qualità

È stato posto l'accento sull'importanza delle offerte personalizzate basate su una profilazione del pubblico potenziale, sullo sviluppo di un turismo di elevato livello culturale legato alla straordinaria biodiversità presente sull'arco alpino, nonché su proposte dedicate ai giovani per le quali è indispensabile un efficace sistema di trasporto pubblico.

Tali indirizzi prevedono soggiorni con più pernottamenti, offerte pluri-attività e certificazioni di qualità. È fondamentale incrementare lo scambio di informazioni fra parchi e l'attivazione di iniziative congiunte, considerato che le aree protette al contrario di settori prettamente economici non sono in concorrenza fra loro.

Sport all'aria aperta nelle aree protette

L'impatto sull'ambiente delle attività più praticate può essere sensibile, in particolar modo in presenza di habitat vulnerabili oppure di specie rare o già minacciate da altre interferenze antropiche. La pianificazione spaziale di attività quali lo sci, l'escursionismo invernale, l'uso di mountain bike, il volo sportivo, l'arrampicata e altre pratiche che consentono di frequentare aree remote e prima indisturbate è il solo modo per garantirne la sostenibilità ambientale.

La sensibilizzazione dei praticanti è fondamentale per far sì che le norme messe in atto siano comprese e accettate dalla maggioranza del pubblico. Alle azioni già intraprese, come ad esempio la campagna di informazione "Be part of the mountain" (vedere il n° 20 di questo giornalino) andranno quindi affiancate ulteriori iniziative dedicate a ciascuna categoria di utilizzatori.

Governance e comunicazione

Sono state individuate alcune azioni di prioritaria importanza:

- monitoraggio dell'evoluzione delle pratiche turistiche a livello alpino, anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- regolare scambio di informazioni fra le aree protette riguardo a piani di gestione, buone pratiche e azioni di concertazione con gli attori locali;
- definizione di strategie di comunicazione comuni e coerenti per tutti i parchi alpini.

Il Parco Naturale Mont Avic è da tempo attivo su diversi dei temi sopra elencati, fondamentali per un'efficace gestione dell'area protetta. Resta ancora molto da fare, soprattutto nel campo della comunicazione rivolta a singole categorie di utenti. In tal senso auspichiamo una sempre più stretta collaborazione non soltanto con le altre aree protette, ma anche con tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo e sport in Valle d'Aosta e con gli organi di informazione locali.

Giornate della trasparenza

Il Decreto legislativo 150/2009 prevede che le Pubbliche Amministrazioni predispongano e applichino un "Piano triennale di prevenzione della corruzione".

Il piano relativo all'Ente Parco è consultabile sul sito istituzionale alla voce "Amministrazione trasparente" evidenziata in *home page*. Come gli anni scorsi, al fine di attivare un contatto diretto col pubblico, di accogliere esigenze, critiche o suggerimenti e di rispondere a quesiti, i responsabili dell'Ente Parco saranno a disposizione dei cittadini presso la sede amministrativa di Champdepraz (frazione La Fabrique, 164) con il seguente calendario:

- Mercoledì 12 febbraio 2020 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
- Giovedì 27 febbraio 2020 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

PERIODICO
DI INFORMAZIONE
SEMESTRALE DEL PARCO
NATURALE MONT AVIC

Direttore Responsabile
Massimo Bocca

Redazione
Frazione La Fabrique, 164
Champdepraz (AO)
Coordinamento redazionale
Daria Priod

Reg. Period. Aut. Trib. Aosta
n° 3/2009 del 18/06/2009

Grafica
Kiya Grafica - Donnas (AO)

Stampa
Tipografia Duc
Saint-Christophe (AO)
Stampato su carta Igloo silk

Foto
D. Camisasca

Ente Parco Naturale Mont Avic
Frazione La Fabrique, 164
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960643
Fax 0125 961002
info@montavic.it
www.montavic.it

Punti info con schermo tattile
Piazzale Foy
11020 Champdepraz (AO)
Località Castello
11020 Champorcher (AO)

Centro visitatori
Località Chevrère
villaggio Covarey, 21
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960668
Per informazioni sugli orari di
apertura Tel. 0125 960643

Centro visitatori
Località Castello
11020 Champorcher (AO)
Tel. 0125 37134
Per informazioni sugli orari di
apertura Tel. 0125 960643



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
N. Registro I-000150

Prima area protetta europea
registrata EMAS